

## Il lockdown delle scuole Chiuse fino al 30 ottobre

**De Luca sospende le lezioni per 15 giorni: rispolverata la didattica a distanza Ma è scontro con il ministro Azzolina. Stop pure a feste e cerimonie religiose**

### L'allarme epidemia

#### ► NAPOLI

Scuole chiuse in Campania fino al 30 ottobre. E via libera, dunque, alla didattica a distanza che ritorna nelle case degli studenti campani che non siederanno più, per 15 giorni, tra i banchi. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, mantiene la promessa e superato il muro dei 1000 positivi (1.127 per la precisione) decide per la sospensione della didattica in presenza dall'infanzia all'Università (per quest'ultima a partire dal 19) e di adottare «misure rigorose con il doppio obiettivo di limitare al massimo le circostanze di assembramenti pericolosi in ogni ambito, privato e pubblico, e di ridurre al massimo la mobilità difficilmente controllabile».

**Riprende la dad.** Dunque, in base all'ordinanza 79 e almeno fino al 30 ottobre, riprende la didattica a distanza. E questo a causa del «livello di contagio altissimo registrato anche nelle famiglie e derivante da contatti nel mondo scolastico». Perciò «in tutte le scuole dell'infanzia sono sospese l'attività didattica ed educativa, ove incompatibile con lo svolgimento da remoto, e le riunioni degli organi collegiali in presenza; nelle scuole primarie e secondarie sono sospese le attività didattiche ed educative in presenza, le riunioni in presenza degli organi collegiali, nonché quelle per l'elezione degli stessi». Dal 19, invece, «sono sospese le attività didattiche e di verifica in presenza nelle Università, fatta eccezione per quelle relative agli studenti del primo anno, ove già programmate in presenza dal competente Ateneo ».

#### Le critiche del ministro Azzolina.

Una decisione, quella di De Luca e dell'Unità di crisi campana, che non manca di scatenare polemiche. La prima a dare fuoco alle polveri è il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che definisce la scelta di De Luca una «decisione gravissima, inopportuna e profondamente sbagliata. Sembra - aggiunge il ministro ospite a "Zapping", su Rai Radio1 - che ci sia un accanimento da parte del presidente De Luca verso la scuola. Se c'è una crescita di contagi da Covid-19 in Campania non è per colpa della scuola». Azzolina non

decisione dolorosa e ringrazio di cuore tutto il personale scolastico docente e non docente e i dirigenti scolastici che hanno fatto l'impossibile per far funzionare le nostre scuole lavorando senza risparmiarsi. L'obiettivo è di scongiurare il peggio e sarà possibile solo con il senso civico e la responsabilità di ciascuno di noi».

**Gli altri divieti.** Nell'ordinanza sono inoltre vietate «le feste, anche conseguenti a cerimonie, civili o religiose, in luoghi pubblici, aperti pubblico e privati, al chiuso o all'aperto, con invitati estranei al nucleo familiare convivente, anche se in numero inferiore a 30». E, ancora, sono «sospese le attività di circoli ludici e ricreativi» mentre restano consentite «le attività dei circoli sportivi». Altresì è fatto divieto di «forme di aggregazione o riunioni, al chiuso e all'aperto, anche connesse ad eventi celebrativi, che si svolgano in forma di corteo (ad es., cortei funebri) e comunque non in forma statica e con postazioni fisse». Inoltre è «fatta raccomandazione agli Enti e Uffici competenti di differenziare gli orari di servizio giornaliero del personale in presenza». Infine a tutti gli esercizi di ristorazione (bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pub, vinerie e simili) viene vietata la «vendita con asporto dalle ore 21». Sono esclusi dal divieto «gli esercizi di ristorazione che ordinariamente svolgono attività di asporto con consegna all'utenza in auto, i quali possono esercitare la propria attività, nel rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza vigenti, assicurando un sistema di prenotazione da remoto». La consegna a domicilio è comunque ammessa senza limiti di orario.

**Gaetano De Stefano**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

esclude che il Governo possa ricorrere, così come avvenuto in altri casi, contro l'ordinanza: «La leggeremo e, poi, il governo deciderà tutto insieme». Non è d'accordo nemmeno il leader di Italia viva, Matteo Renzi: «La scuola deve essere l'ultima cosa che chiude. Lo dico con rispetto del presidente De Luca. Bisogna mettersi nei panni delle famiglie e dei ragazzi: la didattica a distanza non può essere l'orizzonte. Facciamo più smart working ma lasciamo i ragazzi a scuola».

**Le motivazioni della Regione.** Per la Regione parla l'assessore all'Istruzione, Lucia Fortini. «La situazione epidemiologica è ancora sotto controllo, ma dopo aver visto i numeri di contagiati di oggi, abbiamo ritenuto opportuno applicare una sospensione delle attività didattiche in presenza nelle scuole per due settimane. Le lezioni saranno svolte attraverso la didattica a distanza». Fortini sottolinea come si tratti di «una



**Sopra l'Ateneo di Salerno; a destra una classe vuota**

